

Objektyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **36 (1967)**

Heft 3

PDF erstellt am: **26.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Recensioni e segnalazioni

MERITATO RICONOSCIMENTO A PAOLO GIR. Fra gli annuali premi che la Fondazione Schiller distribuisce fra gli scrittori svizzeri delle quattro lingue nazionali quest'anno uno è toccato al grigionitaliano *Paolo Gir* per il suo ultimo libro «Quasi un diario», edito da Rebellato di Padova. Ci congratuliamo vivamente con l'amico Gir per questo meritato riconoscimento che premia la sua bella attività di scrittore felicemente espressa in quest'opera assai impegnativa e che lo stimola a continuare sulla vita della narrativa e della poesia.

IL LIBRO DELLA LEGA CADDEA. Festschrift 600 Jahre Gottehausbund (Coira, Calven-Verlag, 1967).

Preparazione e nello stesso tempo ricordo duraturo delle celebrazioni del sesto centenario della Lega Caddea è uscito per cura dell'Editrice Calven di Coira il libro giubilare «600 anni della Lega Caddea», volume di 558 pagine di testo, più presentazione, introduzione e indici. Assai dignitosa la veste tipografica con ottima rilegatura, con lo stambecco della Casa di Dio in copertina e fotocopia del documento del 29 gennaio 1367 sulla sopracoperta. Ben quindici autori hanno dato il loro contributo all'opera, per iniziativa del dott. P. Metz che ne ha coordinato gli apporti e che ha promosso il sostegno finanziario del Cantone e dei comuni che fino al 1803 costituivano la Lega Caddea e che ha saputo garantire all'impresa l'autorevole patronato della Società storico-archeologica del Grigioni. Le altre due Leghe grigioni, la Grigia fondata nel 1424 e la Lega delle Dieci Giurisdizioni, nel 1436, già hanno avuto il loro libro giubilare, la prima nel 1924 per opera di P. A. Vincenz, la seconda nel 1936 per la penna di G. W. Roeder. Per la Lega Caddea ancora si cercavano le origini, anzi si affermava che non esisteva nemmeno un vero e proprio atto di fondazione. Oggi la ricerca storica ravvisa tale atto nel documento firmato dai canonici del Capitolo di Coira, dai ministeriali del Vescovo, dai Comuni di valle e dai cittadini di Coira il 29 gennaio 1367 e diretto contro gli arbitri del vescovo di allora, Pietro Gelyto o Pietro il Boemo, il quale andava occhieggiando verso un intervento dell'Austria a sostegno della sua posizione di feudatario. Gli autori di questa monografia, che non hanno potuto accontentarsi di riassumere o commentare studi già esistenti, ma che hanno affrontato un vero lavoro di ricerca critica, ciascuno nel campo a lui più congeniale, ci danno ora un panorama completo ed attendibilissimo sulle origini della Lega, sulla sua evoluzione, sulle premesse e sulle conseguenze, su vari aspetti della storia del diritto, dell'economia e dei traffici dei territori che fino al principio del secolo scorso stavano sotto lo stendardo dello stambecco, del Vescovo, prima, della Città di Coira, poi.

Quasi a sottolineare il carattere di scientifica ricerca storica della miscellanea sta il fatto che la «breve storia della Lega Caddea», una trentina di pagine del prof. dott. Otto Clavuot, costituisce l'ultimo capitolo della raccolta. Fra i collaboratori citeremo il nome dei più autorevoli: il compianto prof. Oskar Vasella che presenta la personalità del vescovo Pietro il Boemo e la sua politica filoaustriaca che per reazione portò alla fondazione della Lega; la dott. Meyer-Marthaler, infaticabile indagatrice delle fonti diplomatiche e paleografiche del Grigioni, che qui tratta delle «Fonti ed evoluzione del diritto nella Lega Caddea»; il professore di storia del diritto Peter Liver, che analizza «La posizione della Lega Caddea nella sovranità feudale del Vescovo e nel libero stato delle Tre Leghe»; l'archivista cantonale dott. Rodolfo Jenny che studia «L'alleanza della Lega Caddea con i VII Cantoni della Confederazione nel 1498». Di particolare interesse per noi i capitoli che riguardano le valli grigionitaliane appartenenti alla Lega Caddea. Il libero docente dott. Pio Caroni, già noto ai lettori dei «Quaderni» come attento e intelligente studioso delle nostre istituzioni giuridiche, ci dà un capitolo dedicato alla «Storia giuridica di Poschiavo», con acuto esame degli statuti poschiavini e della loro relazione con l'eredità del diritto romano e le influenze di quello germanico. Riccardo Tognina traccia il profilo storico del «Passo del Bernina attraverso i tempi», fino ai giorni nostri, mentre il dott. Alfredo Wyss, sovrintendente ai monumenti del Grigioni, analizza «L'architettura sacra protestante nelle valli meridionali della Lega Caddea» con ovvio riguardo all'Engadina, ma anche alla Bregaglia e a Poschiavo e Brusio.

Nel suo studio il *Caroni* mette in evidenza il fatto che l'adesione di Poschiavo alla Caddea nel 1408 non deve essere rimasto senza qualche influsso sulle redazioni posteriori degli statuti del Comune e conclude affermando che un confronto approfondito delle varie edizioni, accompagnato dall'analisi dei protocolli notarili e dalla giusta valutazione dell'applicazione pratica del jus commune potrebbe portare alla scoperta «di una sorprendente convergenza livellatrice dell'evoluzione giuridica di Poschiavo con quella della parte tedesca del Grigioni». La tesi del giovane studioso ticinese è nuova: finora si era sempre affermato che gli statuti poschiavini seguivano la falsariga di quelli dei comuni italiani.

Riccardo Tognina non si limita, nel suo studio, all'indagine storica intorno al traffico attraverso il passo del Bernina. Pur partendo dall'esame della funzione che il valico doveva alla sua stessa posizione geografica, l'autore fa precedere ai capitoli dedicati al transito vero e proprio una concisa quanto chiara storia della Valle, dai tempi preromani all'entrata di Poschiavo nella Lega Caddea e all'intensificazione delle relazioni con questa a partire dal principio del secolo XV. La parte dedicata al traffico in se stesso non manca di mettere in luce i vari aspetti essenziali, da quelli puramente materiali del percorso e delle difficoltà naturali a quelli giuridici desunti dagli statuti comunali, da convenzioni con Pontresina, dall'organizzazione dei «porti». Gli ultimi capitoli sono dedicati all'importanza del turismo attuale e agli sforzi per garantire l'apertura del valico durante tutto l'anno. Una vera monografia che può vantarsi del pregio della concisione e della completezza dell'informazione.

Abbiamo voluto discorrere più a lungo di questi due contributi che ri-

guardano direttamente la Valle di Poschiavo, non solo per il maggiore interesse che essi hanno per i nostri lettori, ma anche perché, purtroppo, il libro è tutto in tedesco. Altre preziose informazioni e ulteriori avvii ad un'indagine più approfondita riguardo alle terre italiane della Casa di Dio e alle regioni già soggette della Valtellina, di Bormio e di Chiavenna si possono cogliere un po' in tutti i contributi, ma particolarmente in quello già citato del dott. Wyss, in quello del dott. h. c. Conradin Bonorand sul carteggio dei predicatori di Coira con Gioacchino Vadiano e con Corrado Gessner e negli « Appunti storici di tre valli di confine » (Valle d'Emet, Valle di Lei e Valle Madris) del dott. Benedetto Mani.

La Società storico-archeologica grigione e l'Editrice Calven ci hanno dato in questa occasione un'opera veramente preziosa, un ottimo strumento per lo studio della storia di quell'importante porzione del Grigioni che fu la Lega Caddea.

BORIS LUBAN-PLOZZA: Sistema nervoso e vita d'oggi - Riflessioni di un medico. Poschiavo, Ed. Menghini, 1966.

In una novantina di pagine nitidamente curate dalla Tipografia Menghini di Poschiavo sono raccolte e coordinate diverse conferenze tenute negli anni scorsi in vari luoghi delle Valli e del Ticino dall'attivo dott. Boris Luban-Plozza, libero docente di psicosomatica all'Università di Milano. Preceduta da una presentazione dell'on. Hans Stiffler, capo del dipartimento d'igiene del Cantone Grigioni, e da un'introduzione della prof. dott. Adriana Guareschi-Cazzullo, la prima parte del libro espone teoricamente le relazioni fra l'uomo e il suo ambiente, le basi della salute umana, i fattori che determinano la personalità, il concetto stesso di salute, le possibilità offerte dalle scoperte scientifiche e l'atteggiamento del paziente di fronte alla sua malattia, considerata il più delle volte come un qualche cosa di estraneo, di staccato dal paziente stesso. Nella seconda parte si danno utili consigli volti a creare le premesse d'ambiente e di realtà quotidiana necessarie per garantire l'armonico sviluppo psichico e fisico del bambino, condizione indispensabile alla salute dell'uomo. Genitori ed educatori vi troveranno preziose indicazioni che riguardano l'ambiente familiare, quello scolastico, il problema della televisione nell'età infantile, la crisi dell'adolescenza, l'educazione sessuale, il lavoro e il sonno (questi specialmente per gli adulti!). Il libretto non vuole essere opera di indagine scientifica, bensì efficace contributo ad una seria divulgazione che giovi a quanti ne vorranno fare tesoro per la salvaguardia di quel gran bene che è la salute, oggi più che mai insidiata da tanti fattori che pur essendo esterni noi stessi facciamo nostri per ignoranza, per comodità o per passiva accettazione di quelle che crediamo esigenze della vita moderna. Il ricavo della vendita dell'opuscolo è destinato all'Ospizio dei Bambini di Sorengo. (Fr. 4.—).